ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Anno 10 - numero 385 di Mercoledì 24 giugno 2026

Project Based Learning: progettare un percorso didattico efficace

Come progettare un percorso di Project Based Learning realmente efficace? Un approccio pratico alla metodologia PBL, dall'analisi dei bisogni formativi alla definizione degli obiettivi, delle attività e degli strumenti di valutazione

Il **Project Based Learning** (PBL) è spesso associato all'idea di imparare attraverso la realizzazione di un progetto, ma la sua efficacia dipende soprattutto dalla qualità della progettazione didattica che lo sostiene. Un percorso basato su progetti non nasce infatti dalla semplice assegnazione di un'attività pratica, ma richiede una precisa architettura formativa capace di collegare bisogni, obiettivi di apprendimento, attività operative e criteri di valutazione.

Dal punto di vista dell'instructional design, il PBL rappresenta un approccio strutturato in cui il progetto diventa uno strumento per sviluppare competenze applicabili a contesti reali. La sfida principale consiste nel trasformare gli obiettivi formativi in problemi significativi, capaci di stimolare analisi, collaborazione, pensiero critico e capacità decisionale.

Progettare un efficace percorso di Project Based Learning significa quindi costruire un'esperienza coerente, in cui ogni elemento, dalla scelta dello scenario alla valutazione finale, contribuisce al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il Project Based Learning come processo di instructional design

Un errore frequente nella progettazione formativa consiste nel considerare il PBL come una semplice attività finale da aggiungere a un corso tradizionale. In realtà, l'apprendimento basato su progetti richiede un ripensamento dell'intero percorso didattico.

Nel modello tradizionale, spesso il processo segue una logica lineare:

contenuti ? spiegazione ? esercizio ? verifica

Nel Project Based Learning, invece, il punto di partenza è generalmente una situazione problematica:

problema reale ? ricerca ? applicazione delle conoscenze ? soluzione ? riflessione

Questo cambiamento modifica il ruolo dei partecipanti, che non sono più soltanto destinatari di informazioni, ma diventano protagonisti di un processo di analisi e costruzione della conoscenza.

Il progetto diventa quindi il contesto attraverso cui applicare conoscenze, sviluppare competenze e sperimentare modalità operative simili a quelle richieste nella realtà professionale.

Analisi dei bisogni formativi: il primo passo per progettare un PBL efficace

Ogni percorso formativo efficace nasce dall'identificazione di un bisogno reale. Anche nel Project Based Learning il primo passaggio progettuale consiste nell'analizzare cosa i partecipanti devono imparare e, soprattutto, perché.

L' **analisi dei bisogni formativi** permette di individuare:

- le competenze mancanti;
- le difficoltà operative da affrontare;

- i comportamenti che devono essere modificati;
- gli obiettivi che il percorso deve raggiungere.

Un progetto didattico efficace non dovrebbe quindi partire dall'idea "quale attività possiamo far svolgere ai partecipanti?", ma dalla domanda:

"Quale competenza devono essere in grado di applicare al termine del percorso?"

Questa distinzione è fondamentale perché evita di creare attività coinvolgenti ma prive di una reale finalità formativa.

Ad esempio, se l'obiettivo è sviluppare la capacità di gestione di una situazione critica, il progetto dovrà proporre uno scenario realistico in cui i partecipanti siano chiamati a prendere decisioni, valutare alternative e motivare le proprie scelte.

Dall'obiettivo formativo al problema guida

Uno degli elementi più importanti nella progettazione PBL è la trasformazione degli obiettivi formativi in una domanda o problema guida.

Un obiettivo tradizionale descrive ciò che il partecipante deve sapere o saper fare:

"Conoscere le procedure per gestire un rischio operativo".

Nel PBL questo obiettivo viene trasformato in una sfida concreta:

"Come possiamo progettare un intervento efficace per ridurre i rischi presenti in questo scenario operativo?"

Il problema guida deve avere alcune caratteristiche fondamentali:

Deve essere autentico

La situazione proposta deve avere un collegamento con problemi reali, professionali o sociali. Un problema artificiale riduce il coinvolgimento perché non permette ai partecipanti di percepire il valore dell'attività.

Deve essere sufficientemente complesso

Un buon problema non deve avere una soluzione immediata o già definita. Deve richiedere analisi, ricerca e valutazione delle alternative.

Deve stimolare il pensiero critico

Il partecipante deve essere chiamato a interpretare informazioni, confrontare opzioni e prendere decisioni.

Deve essere collegato agli obiettivi formativi

La complessità del progetto non deve diventare fine a sé stessa: ogni attività deve contribuire allo sviluppo delle competenze previste.

Constructive alignment: la coerenza tra obiettivi, attività e valutazione

Uno dei principi fondamentali della progettazione didattica è il cosiddetto **allineamento costruttivo** (constructive alignment), elaborato da John Biggs.

Secondo questo approccio, un percorso formativo è efficace quando esiste coerenza tra:

- ciò che si vuole far apprendere;

- le attività proposte;
- il modo in cui viene valutato l'apprendimento.

Nel PBL questo principio assume un'importanza particolare.

Se l'obiettivo è sviluppare capacità di problem solving, non sarà sufficiente chiedere ai partecipanti di ricordare informazioni attraverso un test nozionistico. La valutazione dovrà osservare la capacità di applicare conoscenze in una situazione concreta.

Per esempio:

Obiettivo: sviluppare capacità decisionali
Attività: analisi di uno scenario problematico
Valutazione: qualità della soluzione proposta, motivazione delle scelte, capacità di individuare rischi e conseguenze

Quando questi tre elementi sono disallineati, il progetto perde efficacia.

Progettare le attività: dal compito all'esperienza di apprendimento

Nel PBL il progetto non coincide con un semplice compito da completare. La differenza principale è che l'attività deve accompagnare un processo cognitivo.

Un progetto efficace prevede generalmente diverse fasi:

1. Presentazione dello scenario

Il partecipante viene introdotto al problema attraverso una situazione concreta.

2. Analisi e ricerca

I partecipanti raccolgono informazioni, individuano vincoli e approfondiscono le conoscenze necessarie.

3. Elaborazione della soluzione

Il gruppo sviluppa una risposta al problema iniziale.

4. Revisione

La soluzione viene discussa, migliorata e confrontata con criteri prestabiliti.

5. Presentazione del risultato

Il prodotto finale diventa un'occasione per dimostrare ciò che è stato appreso.

Questa struttura permette di integrare conoscenza teorica e applicazione pratica.

La valutazione nel Project Based Learning

Uno degli aspetti più delicati del PBL riguarda la valutazione.

Valutare un progetto significa infatti andare oltre il risultato finale e osservare anche il processo che ha portato alla soluzione.

Gli elementi valutabili possono includere:

- capacità di analisi del problema;
- qualità delle fonti utilizzate;

- collaborazione nel gruppo;
- capacità di motivare le decisioni;
- applicazione delle conoscenze;
- capacità di riflessione sull'esperienza.

Strumenti particolarmente adatti sono:

- rubriche valutative;
- checklist di osservazione;
- autovalutazione;
- valutazione tra pari;
- portfolio progettuali.

La valutazione diventa così parte integrante dell'apprendimento e non soltanto un momento conclusivo.

Gli errori più frequenti nella progettazione di un PBL

Non tutti i progetti producono automaticamente apprendimento significativo. Alcuni errori progettuali possono ridurre drasticamente l'efficacia del metodo.

Confondere attività e apprendimento

Un progetto può essere coinvolgente ma non generare competenze se non è collegato a obiettivi formativi chiari.

Creare problemi troppo semplici

Se la soluzione è immediata, il partecipante non è stimolato a ricercare, ragionare o prendere decisioni.

Progettare senza criteri di valutazione

Senza indicatori chiari, il partecipante non sa cosa viene realmente valutato.

Lasciare troppa autonomia senza supporto

Il PBL richiede partecipazione attiva, ma anche una guida adeguata. Il ruolo del formatore è quello di facilitare il processo attraverso domande, feedback e supporti.

Il Project Based Learning non è semplicemente una metodologia basata sui progetti, ma un modello completo di progettazione formativa.

La sua efficacia dipende dalla capacità di costruire un percorso coerente, in cui ogni elemento contribuisce allo sviluppo delle competenze: dal bisogno iniziale alla definizione del problema, dalla scelta delle attività alla valutazione finale.

Un PBL ben progettato permette di trasformare la formazione da semplice acquisizione di informazioni a esperienza concreta di applicazione, favorendo autonomia, pensiero critico e capacità di affrontare situazioni reali.